



Mercoledì 07 Aprile 2021 [\(0\)](#)

Tic Tac. Una borsa della spesa e una poesia, l'idea resistente e sociale del Teatro Caverna

Gli attori del **Teatro Caverna** scendono in piazza ma **la loro protesta è un atto di resistenza poetico e sociale**. Il venerdì allestiscono un piccolo banchetto di fronte al «loro» teatro chiuso **nel quartiere di Grumello del Piano a Bergamo** e alle persone in difficoltà donano insieme a una borsa della spesa anche una poesia o un piccolo brano teatrale.

Si chiama «**Pane e poesia**», ed è un'idea nata l'anno scorso in autunno, un'iniziativa culturale e solidale *«per dare un segnale alle persone che non di solo pane vive l'uomo, ma che c'è necessità di*

stare insieme, di creare socialità anche attraverso l'arte» ci

dice **Damiano Grasselli direttore artistico di Teatro Caverna.**

I ragazzi raccolgono beni di prima necessità, li suddividono in borse della spesa e aspettano che la gente si faccia avanti e venga a ritirare il pacco: due chiacchiere, gli sguardi che si incrociano in un sorriso e una poesia declamata. **Pochi gesti, semplici ma capaci di un effetto taumaturgico sull'anima.**

«Quando ad ottobre hanno chiuso per la seconda volta i teatri, stavamo uscendo proprio in quei giorni con il programma della nostra stagione che non abbiamo mai potuto sviluppare - aggiunge Damiano-. In quelle settimane si organizzavano molte proteste di piazza, a noi non è sembrato giusto fare solo una manifestazione semplicemente per protestare, perchè le persone non avrebbero capito. **Serviva fare qualcosa per stare con gli altri, per dialogare con le persone che sono sì il nostro pubblico, ma anche i nostri interlocutori.** «Pane e poesia» poteva essere l'idea giusta per far capire che il teatro è anche un lavoro e un modo per stare insieme per conoscersi e per parlare».

In due ore sono stati distribuiti più di trenta pacchi, segno di un periodo difficile che attraversa trasversalmente le famiglie del quartiere e il Teatro Caverna con questa iniziativa ha dimostrato di esserci, non solo a parole.

Roberto Vitali